

Robin Rizzini: "L'ufficio dovrebbe essere un luogo arricchente"



Nato a Genova nel 1973, il designer italo-britannico Robin Rizzini è una pluripremiata firma dell'*office design* che vanta collaborazioni con le migliori aziende del settore (Arper, Ligne Roset, Paola Lenti, MDF Italia, Poliform, Zanotta, Busnelli, Offecct, Falper, Estel, Fantoni e Manutti, per citarne alcuni), con tanto di Compasso d'Oro vinto nel 2014 insieme a Bruno Fattorini con il Tavolo 25 per Desalto. Sono proprio i tavoli gli elementi che secondo Rizzini non scompariranno mai del tutto dai luoghi di lavoro poiché "oggetti-archetipo su cui si lavora meglio", come racconta. Tra gli ultimi progettati, Toa Office per Pedrali è un'evoluzione simbolica dell'iconico Tavolo 25 - un oggetto ingegneristico con anima in acciaio e uno spessore del ripiano e delle gambe di soli 25 mm su dimensioni fino a 3 m di larghezza - e ne supera il "peccato originale" della difficoltà di dismissione. Toa è disponibile in molte dimensioni e può essere smontabile in ogni suo elemento per facilitarne lo smaltimento. Anche Hector per Poliform sfrutta un raffinato lavoro di ingegneria, ma con l'*allure* dei tavoli in massello.

Oltre ai tavoli, Rizzini ci spiega che oggi è la parte morbida a essere favorita negli uffici, al contrario di quanto avveniva in passato, con poltrone comodissime e sedute *lounge* avvolgenti come quelle per la casa. "La contaminazione degli ultimi anni tra vita domestica e ufficio ha spostato l'attenzione sulla persona e meno verso la *performance*, dando origine a spazi più accoglienti, più caldi e un po' meno tecnici, che rendono la vita delle persone in ufficio più interessante e coinvolgente", spiega.

"Negli anni il lavoro è diventato sempre più leggero e mobile e meno legato a un *desk* con apparecchi fissi, come negli anni Novanta". Secondo Rizzini, gli uffici oggi sono concepiti come luoghi di condivisione, mentre l'operatività vera e propria è trasferita nei caffè, nei *coffice*, a casa e negli spazi che ci rappresentano al meglio. Se gli arredi in ufficio diventano sempre più morbidi, quelli di casa, di contro, si formalizzano con un'attenzione in più all'ergonomia e alla neutralità. Cosa ricerchi quando progetti? "Cerco di imparare ancora qualcosa".



Photo: Andrea Garuti Art direction: Studio RM



In alto, a sinistra: il designer Robin Rizzini. In alto: il tavolo Toa disegnato per Pedrali nel 2022. Sopra: Hector, progetto di Bruno Fattorini and Partners del 2011 per Poliform. A destra: Tavolo 25, progetto Metrica (Bruno Fattorini + Robin Rizzini) del 2011 per Desalto

■ Top, left: designer Robin Rizzini. Top: the Toa table designed by Rizzini for Pedrali in 2022. Above: the Hector table, designed by Bruno Fattorini and Partners in 2011 for Poliform. Right: Table 25, designed by Metrica (Bruno Fattorini + Robin Rizzini) in 2011 for Desalto

Robin Rizzini: "The office has to be an enriching place"

Born in Genoa in 1973, Italian-British designer Robin Rizzini has won numerous awards for his work in the office sector and boasts collaborations with top manufacturers (Arper, Ligne Roset, Paola Lenti, MDF Italia, Poliform, Zanotta, Busnelli, Offecct, Falper, Estel, Fantoni and Manutti to name just a few). Not only that, he was also the winner of a Compasso d'Oro in 2014 together with Bruno Fattorini with Tavolo 25 for Desalto. According to Rizzini, tables are elements that will never disappear completely from workplaces because they are the "archetypal objects on which you work the best" as he told Domus. One of his most recent table designs, Toa Office for Pedrali is a symbolic evolution of the iconic Tavolo 25 - an engineered table with a steel core and a top and legs with a thickness of just 25 mm for dimensions of up to 3 metres in width - and overcomes the "original sin", of being difficult to get rid of.

Toa is available in many sizes and can be taken apart completely to make it easier to dispose of. The Hector table for Poliform also makes use of some refined engineering but with the allure of tables in solid wood. As well as tables, Rizzini explains that nowadays the emphasis is on the soft elements of the office, contrary to what happened in the past, with ultra-comfortable armchairs and enveloping lounge chairs that resemble the ones we have at home.

"The contamination of recent years between domestic and office life has shifted attention more onto people and less on performance, giving rise to more comfortable spaces, warmer and a bit less technical, that make the life of people in the office more interesting and engaging", he explains. "Over the years work has become lighter and more mobile and less bound to a desk with fixed equipment like it was in the 1990s".

According to Rizzini, offices today are conceived as places for sharing, while the real actual work has been moved to cafes, the 'coffice', the home and into spaces that represent us better. While office furniture has become softer, the furniture at home on the other hand has been formalised with more attention placed on ergonomics and neutrality. What do you look for when you design? "I seek to learn something".

